I primi antenati degli eurasiatici di oggi si diffusero dall'Africa in Asia e in Europa in almeno due movimenti migratori, prendendo probabilmente una rotta meridionale attraverso la penisola arabica e dirigendosi verso Iran, India e Asia meridionale, già 130 mila anni fa. E' quanto affermano i risultati di un recente studio pubblicato sull'ultimo numero della prestigiosa rivista *Pr oceedings of National Academy of Sciences USA*
, condotto da un team di ricercatori guidati dal genetista Guido Barbujani, Ordinario del Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie dell'Università di Ferrara, e dalla paleoantropologa Katerina Harvati dell'Università tedesca di Tübingen.

Come afferma Barbujani, "già da anni facciamo ricerca sui diversi scenari ipotetici che accompagnarono la migrazione dei nostri antenati euroasiatici, tenendo conto dei potenziali percorsi di migrazione, dei dati genetici e dei confronti cranici. Con il nostro recente studio, abbiamo scoperto che la prima ondata migratoria dall'Africa è iniziata prima di quanto si pensasse, svolgendosi fin da circa 130.000 anni fa, con una seconda espansione per l'Eurasia settentrionale in seguito, circa 50.000 anni fa".

"La maggior parte degli scienziati – prosegue Barbujani - concorda sul fatto che tutti gli esseri umani che vivono oggi in Europa e in Asia discendano da una popolazione ancestrale che visse in Africa almeno 100.000 anni fa. La diminuzione della diversità genetica e anatomica osservata nell'uomo a distanze crescenti dall'Africa sub-sahariana è generalmente interpretata come il risultato di un'unica, grande dispersione databile tra 50.000 a 75.000 anni fa. Tuttavia, i recenti dati genetici, archeologici e paleoantropologici non confermano questo scenario".

Nel corso del recente studio, i due gruppi di Ferrara e di Tübingen hanno testato i due modelli alternativi di movimenti migratori, singoli e multipli, dall'Africa. Poiché entrambi i modelli sono associati a specifiche previsioni geografiche e temporali, i ricercatori sono stati in grado di verificarli confrontando crani umani moderni provenienti da diverse parti del mondo, dati genetici e distanze geografiche associate alle diverse vie di migrazione.

"Entrambi gli esperimenti, cioè sia i confronti anatomici, sia quelli genetici, sono a sostegno di un modello di dispersione multipla - spiega Hugo Reyes-Centeno, membro del team di Tübingen – e i risultati del nostro studio ci fanno pensare che, con tutta probabilità, il primo gruppo dei nostri antenati lasciò l'Africa circa 130.000 anni fa e seguì un percorso costiero attraverso la penisola arabica per l'Australia e la regione del Pacifico occidentale".

La ricercatrice Silvia Ghirotto del team di Ferrara aggiunge che " le popolazioni nord asiatiche (ed europee) sembrano invece essere originate da una migrazione più tardiva dall'Africa, che risale a circa 50.000 anni fa".

" Siamo convinti – conclude Barbujani - che il lavoro continuo di ricerca sul campo, insieme ai progressi nella genetica, consentiranno la messa a punto di modelli sempre più attendibili sui flussi migratori dei nostri antenati dalle regioni meridionali dell'Africa. Queste rotte migratorie del sud costituiscono infatti un vasto spazio geografico finora poco studiato anche da archeologi e antropologi, che trarranno sicuramente contributi da questi studi a sostegno delle loro ricerche".